



www.link-italia.net

info@link-italia.net

Introduzione all'audizione nell'ambito dell'esame, delle abbinare proposte di legge **C. 30 Brambilla, C. 468 Dori, C. 842 Rizzetto e C. 1109 Bruzzone** recanti *"Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni per l'integrazione e l'armonizzazione della disciplina in materia di reati contro gli animali"*

Ringrazio sentitamente l'Ufficio di Presidenza, i Deputati promotori delle Proposte di Legge in oggetto e i Rappresentanti della Commissione Giustizia, per darmi in data 6 febbraio 2024, in Audizione, l'opportunità di porre all'attenzione quanto costituisca oggi uno stato di necessità impellente dotarsi di Leggi che rappresentino una risposta ambientale altamente competente in termini di prevenzione, trattamento e contrasto alle Condotte in Danno ad Animali e ai Profili devianti, antisociali e/o criminali che se ne rendono protagonisti.

In quanto Educatrice Professionale e per il lavoro che mi contraddistingue sulla prevenzione, trattamento e contrasto del **Fenomeno LINK** in Italia, intendo con tale *espressione la stretta correlazione esistente fra maltrattamento e/o uccisione di animali, violenza interpersonale e ogni altra condotta deviante, antisociale e/o criminale* (F. Sorcinelli 2012), le argomentazioni che porterò all'attenzione punteranno a sciogliere, anche e soprattutto, in questa sede un nodo di fraintendimento ricorrente.

Il Maltrattamento e l'Uccisione di Animali sono condotte da prevenire, perseguire e condannare di per sé, in quanto gli animali come esseri viventi devono essere suscettibili di tutela diretta, ciò impone come stato di necessità ossia per definizione, dotarsi di **Leggi LINK** come la Legge DORI 468 e/o basare qualsiasi Legge a tutela degli animali sul **Principio LINK**, in quanto il pass privilegiato per prevenire, trattare e contrastare il Maltrattamento e Uccisione di Animali in modo efficiente ed efficace è entrare nel merito del trattamento dei **Profili dei Maltrattatori**, dei **Moventi del Maltrattamento** e dei contesti in cui avvengono i maltrattamenti, ovvero le **Scene del Crimine**. Spostare l'attenzione su come debba essere interpretato il Maltrattamento e Uccisione di Animali quale **specifico indicatore di pericolosità sociale** (fenomeno predittivo di contemporanee o successiva altre condotte devianti, antisociali e/o criminali); **sintomo di una situazione esistenziale patogena** (soprattutto se condotte da minorenni situazione esistenziale caratterizzata da abusi fisici, psicologici, sessuali, incuria, discuria o ipercuria); **parte integrante di altri crimini** (stalking, bullismo, violenza domestica, crimini settari, stupri, omicidi, ecc.), non significa spostare l'attenzione dalla "questione animale" a quella "umana" in un'ottica antropocentrica. Significa tutt'altro, ovvero centrare per eccellenza l'attenzione sulla questione animale in un'ottica zooantropologica. Quell'ottica che in **Zooantropologia della Devianza** consente di entrare nel merito della **criminogenesi** (cause all'origine del reato) e della **criminodinamica** (modalità in cui è stato attuato il reato) delle Condotte in Danno ad Animali garantendo alla prevenzione, trattamento e contrasto di queste ultime, la stessa dignità legislativa della prevenzione, trattamento e contrasto di qualsiasi altra condotta deviante, antisociale e/o criminale.

D'altronde il maltrattamento e uccisione di animali sono condotte che fisiologicamente ossia per propria natura intrinseca tendono a variare nel tempo. Se la risposta ambientale (in questo caso legislativa) non sarà competente ossia in grado di interpretare nel giusto modo il maltrattamento e/o uccisione di animali (quali specifici indicatori di pericolosità sociale, sintomi di una situazione

esistenziale patogena, parte integrante di altri crimini) la condotta subirà un rinforzo andando in escalation ovvero replicando e/o aggravando il maltrattamento su altri animali e/o sulle persone. D'altra parte se la risposta ambientale (legislativa) sarà competente l'impulso violento verso l'animale potrà essere contenuto nell'immediato (tramite pene detentive) e attraverso un trattamento personalizzato di ordine psicologico e/o educativo e/o psichiatrico, la condotta potrà estinguersi o per coloro che non rispondono al trattamento, potrà essere contenuta a vita.

Il punto focale non è l'atto in sé ma la **combinazione di quell'atto con la risposta ambientale**.

Non esiste la neutralità o la risposta ambientale costituisce un fattore protettivo o costituisce un fattore di rischio colludendo e diventando concausa dell'escalation. Altro punto fondamentale da comprendere è che il maltrattamento e/o uccisione di animali sono condotte che non si estinguono spontaneamente. In particolare se agite da minorenni non si estinguono spontaneamente con la maturità. Non bisogna confondere l'escalation di una condotta con l'estinzione della condotta. Vandalismo; piromania; aggressione psicologica e/o fisica alle persone; furti caratterizzati dalla presenza di una vittima come borseggio, estorsione rapina a mano armata; violenza sessuale; assalto (con particolare riguardo al fenomeno degli spree killer); omicidio (con particolare riguardo al fenomeno dei serial killer), sono condotte definite scientificamente essere, in termini statisticamente rilevanti, l'escalation di una prima condotta qual è il maltrattamento e/o uccisione di animali. Ciò significa che l'omicida, lo stupratore, lo stalker ecc., che per un periodo più o meno lungo si dedica a condotte violente sulle persone, in quanto escalation di condotte violente su animali, non ha estinto queste ultime condotte, ma le ha solamente "raffreddate", pronto a riprenderle in qualunque momento tornino ai suoi occhi interessanti o utili.

Gli aspetti sopracitati sono solo due dei vari tratti caratteristici del **Profilo Zooantropologico Comportamentale e/o Criminale del Maltrattatore e/o Uccisore di Animali**, che ci consentono comunque di comprendere quanto le Leggi a contrasto delle Condotte in Danno ad Animali non possano prescindere dal LINK che le contraddistingue.

Del resto affermare la pericolosità sociale delle condotte in danno ad animali non significa sostenere l'intuizione illuminata di una particolare scuola di pensiero poiché essa ha già ottenuto oltre che i massimi riconoscimenti scientifici anche i massimi riconoscimenti istituzionali, dall'**FBI**, da **Scotland Yard**, dall'**Associazione Psichiatrica Americana** che nel 1987 ha inserito nel DSM il maltrattamento di animali fra i criteri del disturbo della condotta e dall'**Organizzazione Mondiale della Sanità** che nel 1996 ha inserito il maltrattamento di animali nell'ICD – 10.

Del resto il **Disturbo della Condotta** diagnosticato in età minorile costituisce l'anticamera di una tendenza alla criminalità in età adulta e il presupposto per la diagnosi del **Disturbo Antisociale di Personalità**.

Ultimo cronologicamente non certo per importanza, il riconoscimento avvenuto 18 settembre 2023 da parte delle **Nazioni Unite** grazie alla ratifica del **Commento Generale 26** in cui vengono fornite indicazioni autorevoli che richiedono alle Nazioni di cambiare prassi, politiche e leggi per conformarsi alla **Convenzione dell'ONU sui Diritti del Fanciullo**.

Il Commento Generale 26 impone ai 193 paesi che ne fanno parte, fra cui l'Italia, di prevenire le implicazioni psicosociali dell'Esposizione di Minori alla Violenza su Animali per cui si cita testualmente: *"I bambini devono essere protetti da ogni forma di violenza fisica e psicologica e dall'esposizione alla violenza, come la violenza domestica o la violenza inflitta ad animali"*.

E' la prima volta che il maltrattamento di Animali viene menzionato in una Carta dei Diritti Umani.

Evidenzio inoltre che nel 2014 nel **Rapporto sullo Stato Globale della Prevenzione della Violenza** dell'OMS e delle Nazioni Unite emerge come le condotte antisociali causino più di 1,3 milioni di decessi ogni anno e un numero ancora superiore di feriti.

Per cui prevenire, trattare e contrastare la violenza interpersonale nelle proprie declinazioni, costituisce letteralmente una questione di vita o di morte. In questa cornice il contrasto e trattamento delle condotte in danno ad animali come atto dovuto di per sé, è ciò che può fare la differenza fra la vita e la morte umana e trattare la violenza interpersonale nelle proprie correlazioni è ciò che può fare la differenza tra la vita e la morte animale.

Roma 5 febbraio 2024

In Fede
Presidente LINK-ITALIA
Francesca Sorcinelli

Bibliografia

- F. Sorcinelli, *LINK I – Crudeltà su Animali e Pericolosità Sociale. Introduzione alla Zooantropologia della Devianza*. III Edizione 2021.
- F. Sorcinelli, *Zooantropologia della devianza. Introduzione alle Linee Guida in Materia di Determinazione della Pena, Sospensione Condizionale della Pena, Messa alla Prova, nei Procedimenti Penali per Maltrattamento e/o Uccisione di Animali e/o altre Ipotesi di Reato contro gli Animali*. Documento presentato il 18 luglio 2018 in audizione presso l'Intergruppo Parlamentare per i Diritti degli Animali.
- F. Sorcinelli, R. Tozzi, *Report 20216. Profilo Zooantropologico Comportamentale e/o Criminale del Maltrattatore e/o Uccisore di Animali. Manuale di Classificazione del Crimine su Animali*. Associazione LINK-ITALIA & NIRDA Corpo Forestale dello Stato.
- Quaderni di Sanità Pubblica (2002), *Violenza e salute nel mondo*, Rapporto dell'O.M.S. – Parte Prima. CIS Editore.
- AAVV (2014), *Global Status Report on Violence Prevention 2014*, World Health Organization.
- AAVV. (2002), *World Report on Violence and Health*, World Health Organization.
- AAVV (1996), *International Classification of Mental and Behavioural Disorders*, World Health Organization.
- AAVV (2004), *Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders*, 4th. Edition. American Psychiatric Association.
- ONU, *Convenzione sui Diritti del Fanciullo. Convenzione Generale n°26 sui diritti dei bambini e l'ambiente, con particolare attenzione al cambiamento climatico*, 2023.